

Anno 2010

LE AZIENDE AGRITURISTICHE IN ITALIA

■ Nel 2010 le aziende agricole autorizzate all'esercizio dell'agriturismo sfiorano le 20 mila unità, quasi mille in più rispetto all'anno precedente (+5%).

■ Tutte le diverse tipologie agrituristiche risultano in aumento: degustazione (+12,8%), altre attività (+7,9%), ristorazione (+6,2%) e alloggio (+5,2%).

■ Oltre la metà delle aziende si trova in collina, circa un terzo in montagna e soltanto il 15% in pianura.

■ L'attività agrituristica è relativamente più concentrata nel Nord del Paese, dove si rilevano il 45,3% delle aziende; seguono il Centro (34,1%) e il Mezzogiorno (20,6%). Rispetto al 2009, gli agriturismi aumentano soprattutto nel Sud (+6,2%) e nel Nord-est (+5,7%).

■ Circa l'80% degli alloggi agrituristiche è equamente ripartito tra Nord e Centro; le aziende con ristorazione sono prevalentemente localizzate nelle regioni settentrionali e nel Mezzogiorno (rispettivamente, il 45,4% e il 31,9% del totale).

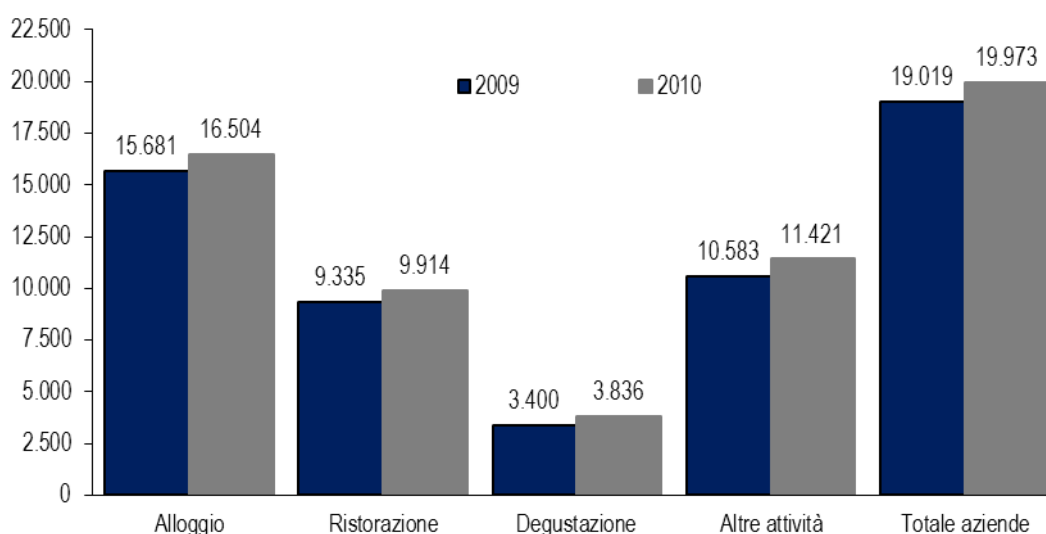
■ Toscana e Alto Adige, con 4.074 e 2.990 aziende, si confermano i territori in cui l'agriturismo risulta storicamente più rilevante. L'attività agrituristica è significativa anche in Lombardia, Veneto, Umbria, Emilia-Romagna e Piemonte (con oltre mille aziende) e in Campania, Lazio, Sardegna e Marche (con oltre 700 aziende).

■ Più di un'azienda agrituristica su tre è a conduzione femminile. In Toscana la presenza di donne alla guida di un agriturismo appare particolarmente rilevante, con un numero pari a circa un quarto del totale nazionale.

■ Nel corso del 2010, sono 1.701 le nuove aziende autorizzate all'attività agrituristica e 747 sono quelle cessate; rispetto al 2009, risultano in aumento le nuove autorizzazioni (+365 unità), mentre le cessazioni diminuiscono (-50 unità).

■ Prossima diffusione novembre 2012

FIGURA 1. AZIENDE AGRITURISTICHE PER TIPOLOGIA DI SERVIZIO OFFERTO (a). Anni 2009 e 2010

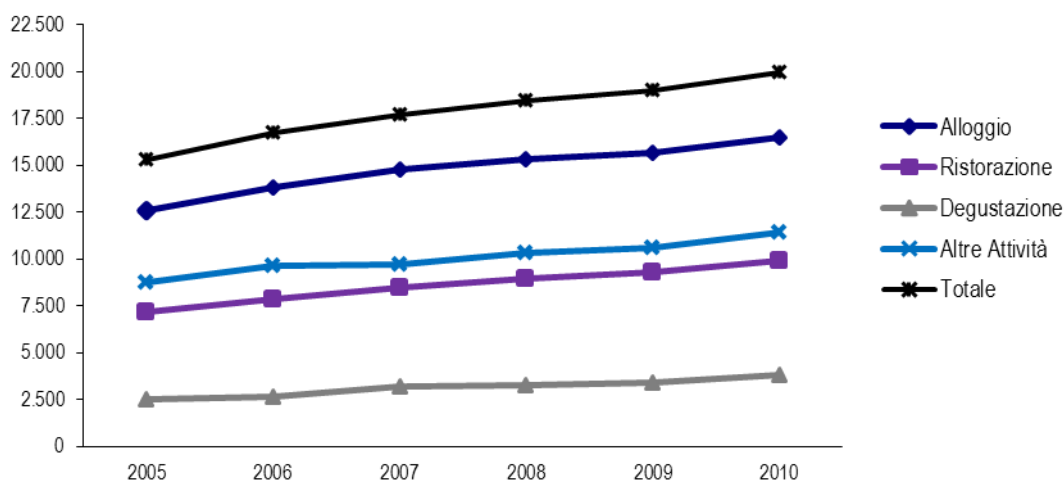


(a) Una azienda agricola può essere autorizzata all'esercizio di una o più tipologie di attività agrituristiche.

In crescita tutte le tipologie di aziende agrituristiche

Il confronto fra il 2005 e il 2010 mette in evidenza il forte sviluppo del settore: le aziende agrituristiche segnano un aumento del 30,3% (da 15,3 a circa 20 mila), gli agristori del 37,7% (da 7,2 a 9,9 mila) e gli alloggi del 31,1% (da 12,6 a 16,5 mila) (Figura 2 e Tavola 2). Risultano in crescita anche i posti letto e quelli a sedere, rispettivamente di circa 55 e 108 mila unità. Anche le aziende, sia con degustazione sia con altre attività agrituristiche, crescono notevolmente (rispettivamente +50,9% e +30,5%). Fra le altre attività, risultano in forte aumento i corsi e le attività varie (rispettivamente, di 1.025 e 2.024 unità).

FIGURA 2. EVOLUZIONE DELLE AZIENDE AGRITURISTICHE PER TIPOLOGIA DI SERVIZIO OFFERTO (a)
Anni 2005-2010



(a) Una azienda agricola può essere autorizzata all'esercizio di una o più tipologie di attività agrituristiche

Nel quinquennio 2005-2010, l'agriturismo si conferma come una realtà tipicamente italiana, diversa dal turismo rurale¹ diffuso negli altri Paesi europei. Lo stretto legame fra attività agrituristiche e gestione complessiva dell'azienda qualifica il settore come una risorsa fondamentale della realtà agricola del Paese.

Oltre quattro agriturismi su 10 si trovano al Nord

L'attività agrituristiche è relativamente più concentrata nel Nord del Paese, dove si rilevano il 45,3% delle aziende; seguono il Centro con il 34,1% e il Mezzogiorno per il restante 20,6%.

Tra il 2009 e il 2010, nelle regioni meridionali e settentrionali le aziende agrituristiche crescono in misura più rilevante (+5,5%) rispetto a quelle del Centro (+4,1%) (Figura 3 e Tavola 1). Nel Mezzogiorno gli incrementi maggiori riguardano il Sud (+6,2%), in particolare Puglia (+26,6%) e Calabria (+21,6%). Nel Settentrione le aziende agrituristiche presentano aumenti percentuali più significativi nel Nord-est (+5,7%), in particolare in Emilia-Romagna (+12,5%) e Trentino (+6,1%).

La distribuzione per zona altimetrica mostra la netta prevalenza degli agriturismi collinari e montani (pari all'85% del totale) rispetto a quelli localizzati nelle aree pianeggianti, il che contribuisce al mantenimento e allo sviluppo sia degli insediamenti umani sia dell'attività agricola in zone spesso svantaggiate (Tavola 3). Oltre la metà degli agriturismi montani si trova in Trentino-Alto Adige.

La presenza femminile nella conduzione delle aziende (in crescita del 2,1% rispetto all'incremento del 6,6% conseguito da quelle a gestione maschile) è differenziata nelle varie regioni (Tavola 4).

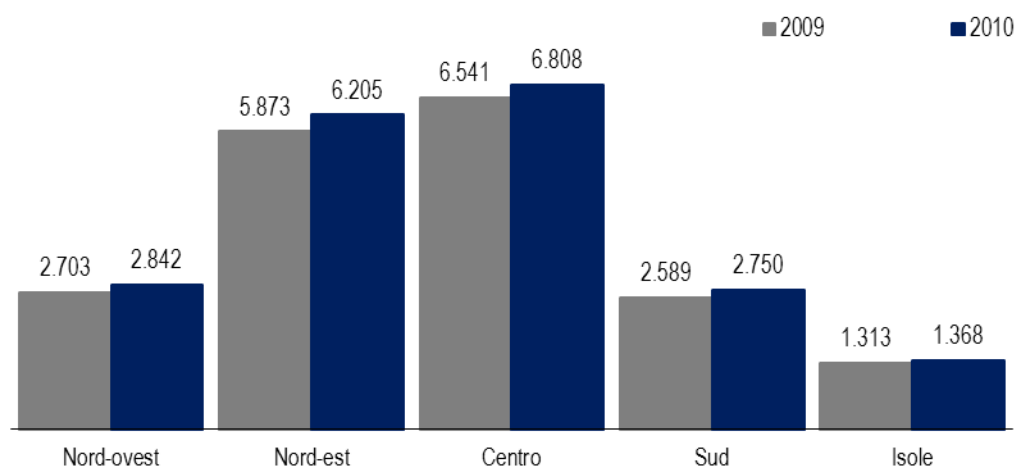
¹ Per l'Unione Europea il turismo rurale è una nozione molto ampia comprendente qualsiasi attività turistica svolta in ambiente rurale, compreso il turismo nelle aziende agricole. In Italia, invece, è necessario distinguere fra i due settori turistici. Infatti l'agriturismo viene considerato come una vera e propria attività agricola connessa alla coltivazione e all'allevamento.

L'incidenza più bassa di agriturismi a conduzione femminile si registra in Alto Adige, dove le donne gestiscono solo il 12,2% del totale provinciale, a fronte del 21,5% nel Nord-est. Nelle altre ripartizioni la presenza percentuale delle donne, rispetto a quella degli uomini, è più alta e pari, rispettivamente, al 34% del totale nel Nord-ovest, al 42,1% nel Centro, al 43,7% nel Sud e al 34,9% nelle Isole.

Le 1.701 autorizzazioni rilasciate nel 2010 (+365 rispetto al 2009) risultano particolarmente consistenti in Alto Adige (228 unità) e Toscana (219 unità), con quote pari, rispettivamente, al 13,4% e al 12,9% del totale nazionale; segue l'Umbria con 187 e il Lazio con 153 unità (Tavola 5).

Nel 2010, tra le 747 aziende cessate (-50 rispetto al 2009), 289 sono localizzate nel Nord, 364 nel Centro e 94 nel Mezzogiorno (Tavola 5). Il più alto numero di cessazioni si rileva in Toscana con 191 casi, pari al 25,6% del totale nazionale.

FIGURA 3. AZIENDE AGRITURISTICHE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (a). Anni 2009 e 2010



(a) Una azienda agricola può essere autorizzata all'esercizio di una o più tipologie di attività agrituristiche

Prosegue la tendenza a offrire pacchetti turistici

Le aziende autorizzate all'alloggio sono 16.504 (+5,2% rispetto al 2009) e formano l'82,6% del totale nazionale degli agriturismi; le aziende dispongono di 206.145 posti letto (+6,5%) e 8.759 piazzole di sosta per l'agricampeggio (+12,5%) (Tavole 1 e 2).

Tra le aziende che ospitano, 4.107 (circa un quarto del totale) risultano autorizzate al solo alloggio, 7.200 (43,6%) abbinano l'ospitalità alla ristorazione, 3.174 (19,2%) associano l'ospitalità con la degustazione e 9.762 (59,1%) arricchiscono l'offerta di alloggio con altre attività (equitazione, escursionismo, sport, corsi, ecc.) (Tavole 6 e 10).

Prosegue la tendenza delle aziende a offrire pacchetti turistici integrati con servizi differenziati, diretti a meglio qualificare l'attività agritouristica rispetto al territorio in cui viene esercitata.

Il Centro-sud si conferma l'asse dell'ospitalità agritouristica, con il 60,3% del totale nazionale degli alloggi autorizzati e il 65% dei posti letto (Tavola 6).

Per l'ospitalità si utilizzano camere situate in abitazioni sia comuni sia indipendenti. La tipologia delle abitazioni comuni o non indipendenti, che è la più diffusa, riguarda 10.247 aziende per un totale di 115,7 mila posti letto con una media di 11,3 posti per azienda (Tavola 7). Nel confronto con il 2009 i posti letto aumentano maggiormente nel Centro (+6,8%) e nel Mezzogiorno (+6%), a fronte di un incremento minore nel Nord (+3,6%).

Gli agriturismi che ospitano in abitazioni indipendenti sono 8.403 e risultano autorizzati per 90,4 mila posti letto, con una media di 10,8 posti per azienda. (Tavola 7). Rispetto all'anno precedente il numero dei posti letto cresce maggiormente nel Mezzogiorno (+24,7%) rispetto agli aumenti più contenuti registrati nel Nord (+12,9%) e nel Centro (+3,6%).

Gli alloggi agrituristici offrono varie tipologie di servizi: solo pernottamento, pernottamento e prima colazione, mezza pensione e pensione completa. Circa la metà delle aziende autorizzate all'alloggio (7.844 unità, pari al 47,5% del totale nazionale) offre il solo pernottamento, il 23,4% unisce al pernottamento la prima colazione, il 17,3% propone la mezza pensione e il 28,5% offre la pensione completa (Tavola 8).

In Alto Adige l'offerta riguarda principalmente il solo pernottamento (2.003 unità, pari al 75,1% del totale provinciale); in Piemonte il 79,2% delle aziende propone anche la prima colazione (579 unità); in Sardegna prevale la mezza pensione (394 unità, pari al 65,2%), mentre in Calabria l'offerta riguarda maggiormente la pensione completa (507 alloggi, pari all'89,9%) (Tavola 8).

Le piazzole di sosta per l'agricampeggio sono 8.759, distribuite in 19 regioni (sono assenti in Valle d'Aosta e Alto Adige) (Tavola 6). Oltre il 60% delle piazzole si trova nel Mezzogiorno ove, rispetto al 2009, si rileva un incremento del 14,1%.

Quasi la metà degli agriturismi ha l'autorizzazione per la ristorazione

Le aziende autorizzate alla ristorazione sono 9.914 (+6,2 rispetto al 2009) e costituiscono il 49,6% degli agriturismi italiani (Tavola 1). Gli agriristori risultano in crescita in tutte le ripartizioni; in particolare, si registrano incrementi più elevati nel Nord (+7,7%), aumenti più contenuti nel Mezzogiorno (+5,6%) e nel Centro (+4%). A livello regionale, gli incrementi più elevati si rilevano per il Piemonte (+116 unità, pari a +18,4%) e la Calabria (+96 unità, pari a +20,9%) (Tavola 1).

In linea con quanto registrato per l'alloggio, la ristorazione, in aumento in tutte le ripartizioni, è maggiormente presente nelle regioni centro-meridionali dove è localizzato il 54,5% delle aziende ristoratrici.

Il 14,4% delle aziende ristoratrici (Tavole 9 e 10) è autorizzato unicamente alla ristorazione, il 72,6% offre anche servizio di alloggio, il 26,3% abbina la ristorazione con la degustazione e il 58,6% completa l'offerta con l'esercizio di altre attività (equitazione, escursionismo, sport, corsi, ecc.).

Le aziende che offrono la sola ristorazione sono relativamente più diffuse in Lombardia, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Sardegna e Veneto; viceversa, questa tipologia risulta del tutto assente in Valle d'Aosta, Toscana, Umbria e Marche. L'abbinamento della ristorazione con l'alloggio, pur presente in tutte le regioni, risulta maggiormente diffuso in Toscana, Campania, Calabria, Emilia-Romagna e Piemonte.

I posti a sedere autorizzati² sono in tutto 385.470 (+5,3% rispetto al 2009), di cui il 46,8% relativo ad aziende ubicate nelle regioni settentrionali e il 53,2% in quelle centro-meridionali (Tavole 2 e 9). La media nazionale dei posti a sedere per azienda è pari a 38,9, variando fra gli 11,7 dell'Alto Adige ed i 74,5 della Sardegna.

Nel Nord, le regioni con più posti a sedere autorizzati sono Veneto, Lombardia e Piemonte, rispettivamente con 40,5, 38,5 e 30,8 mila unità. Nel Centro, i posti sono presenti soprattutto nel Lazio e Toscana ove risultano pari, rispettivamente, a 21,6 mila e 19 mila unità. Nel Mezzogiorno, i valori più elevati si riscontrano in Sardegna, Sicilia e Campania (rispettivamente 48,8 mila, 25 mila e 24,1 mila posti).

² Per consentire un confronto il più omogeneo possibile, il numero di pasti annui autorizzati in Emilia-Romagna sono trasformati in posti a sedere mediante un coefficiente di stima calcolato dalla Regione. I posti a sedere relativi alla Toscana sono calcolati dalla Regione mediante l'attribuzione di un numero medio per agriturismo. La metodologia impiegata consente così di confrontare l'entità della ristorazione in base alla potenziale capacità ricettiva degli esercizi autorizzati.

Crescono le aziende che offrono degustazioni

La degustazione consiste nell'assaggio di prodotti agroalimentari senza assumere le caratteristiche proprie di un pasto. Si tratta generalmente di un arricchimento dell'offerta aziendale, che si inserisce nel circuito di ristorazione-alloggio mediante il consumo in loco di prodotti agroalimentari di origine aziendale. L'autorizzazione alla degustazione non è prevista nella provincia di Bolzano, in Liguria, in Emilia-Romagna e in Sardegna.

Le aziende espressamente autorizzate alla degustazione sono 3.836 (+12,8% rispetto al 2009) e costituiscono il 19,2% degli agriturismi in complesso; rispetto al 2009, nel Nord e nel Mezzogiorno le aziende crescono rispettivamente del 38,7% e del 18%, mentre segnano una lieve contrazione (-0,5%) nel Centro (Tavole 1 e 10).

Fra le aziende che esercitano la degustazione, appena 100 unità sono autorizzate alla sola degustazione, mentre l'82,7% assicura anche l'ospitalità, il 68,1% combina la degustazione con la ristorazione e il 69,3% completa l'offerta con l'esercizio di altre attività (equitazione, escursionismo, sport, corsi, ecc.), (Tavola 10).

L'offerta di degustazione risulta più diffusa in Toscana, Veneto, Piemonte, Marche, Campania e Umbria.

In Veneto, Lombardia e Piemonte spiccano le "fattorie didattiche"

Nel 2010 si contano 11.421 aziende (+7,9% rispetto al 2009) autorizzate all'esercizio di altre attività agrituristiche³ (equitazione, escursionismo, osservazioni naturalistiche, trekking, mountain bike, fattorie didattiche, corsi, sport e varie), le quali costituiscono il 57,2% degli agriturismi italiani (Tavole 1 e 11). Fra le aziende autorizzate allo svolgimento di altre attività, quelle più numerose sono raggruppate nelle voci "varie" e "sport", che comprendono, rispettivamente, 6.312 (55,3% del totale) e 4.152 unità (36,4%). L'escursionismo e l'impiego di mountain bike sono praticati, rispettivamente, da 3.190 e 2.800 aziende (Tavola 11).

Le altre attività comprendono, fra le altre, i corsi, il trekking e l'equitazione: esse riguardano, rispettivamente, 1.967, 1.950 e 1.638 aziende; più limitata, invece, è l'offerta di osservazioni naturalistiche, che interessa soltanto 784 agriturismi.

L'edizione 2010 dell'indagine rileva per la prima volta anche 752 agriturismi che svolgono l'attività di fattoria didattica. Le fattorie didattiche si prefiggono l'obiettivo di avvicinare l'agricoltore, con la sua azienda agricola e i suoi prodotti, a un pubblico di adulti e bambini interessato a scoprire e toccare con mano il vivere quotidiano che da sempre salvaguarda il territorio. Le fattorie didattiche sono espressione della multifunzionalità delle aziende agricole e rientrano a pieno titolo tra le attività ricreative, culturali e didattiche svolte dagli agriturismi.

Fra le aziende che esercitano le altre attività agrituristiche, solo 568 unità sono autorizzate esclusivamente allo svolgimento delle altre attività, mentre il 50,9% assicura le altre attività e ristorazione, l'85,5% assicura anche l'alloggio e il 23,3% combina le altre attività con la degustazione (Tavola 12).

A livello regionale è possibile individuare alcune specializzazioni: l'equitazione in Toscana, Lombardia e Umbria; l'escursionismo in Alto Adige e Toscana; lo sport in Umbria, Toscana e Alto Adige; il trekking e mountain bike sempre in Toscana, le osservazioni naturalistiche in Campania e Sicilia; i corsi in Emilia-Romagna e le fattorie didattiche in Veneto, Lombardia e Piemonte.

Le altre attività agrituristiche risultano più concentrate nel Centro-sud, dove è localizzato il 61% delle aziende.

³ Non tutte le Regioni utilizzano le medesime definizioni e non sempre dispongono di dati dettagliati relativi alla suddivisione delle altre attività nei singoli raggruppamenti rilevati con l'indagine.

Glossario

Agricampeggio: alloggio svolto all'aperto mediante l'utilizzo di apposite piazzole di sosta.

Agriristoro: azienda agricola autorizzata alla ristorazione.

Alloggio in abitazioni indipendenti: ospitalità svolta in unità abitative indipendenti, comprendenti sia appartamenti distinti di un medesimo fabbricato sia interi fabbricati adibiti al soggiorno degli ospiti.

Alloggio in abitazioni non indipendenti: ospitalità svolta in locali situati in porzioni di fabbricato adibiti all'alloggiamento o soggiorno o pernottamento degli ospiti.

Alloggio in spazi aperti: ospitalità svolta in aree per l'agricampeggio situate in spazi aperti e autorizzate al posizionamento di una tenda o alla sosta di un camper o di una roulotte.

Attività varie: comprendono tutte quelle attività varie non incluse nelle voci equitazione, escursionismo, osservazioni naturalistiche, trekking, mountain bike, corsi e sport; in particolare le attività varie comprendono: partecipazione ai lavori agricoli dell'azienda, attività ricreativa, giochi per bambini, piscina, utilizzo di sale riunioni organizzate per convegni o altro, manifestazioni folcloristiche, etc.

Azienda autorizzata all'alloggio: azienda agricola autorizzata ad esercitare l'attività di ospitalità, compreso l'agricampeggio eventualmente anche in concomitanza allo svolgimento della ristorazione, degustazione e altre attività agrituristiche.

Azienda autorizzata alla degustazione: azienda agricola che svolge attività autorizzata di degustazione o assaggio di prodotti agricoli e agroalimentari, eventualmente anche in concomitanza allo svolgimento della ristorazione, degustazione e altre attività agrituristiche. La degustazione comprende la somministrazione di prodotti che non hanno subito per tale scopo operazioni di particolare manipolazione e cottura. In particolare, si intendono i prodotti agricoli e zootecnici direttamente utilizzabili senza bisogno di alcuna trasformazione (ad esempio, latte, frutta, etc.) e quei prodotti che necessitano di una prima trasformazione (ad esempio, olio, vino, formaggi, etc.). Qualora tali prodotti siano posti in assaggio con le caratteristiche di un pasto o spuntino, si configura un'attività di ristorazione e non di degustazione.

Azienda autorizzata alla ristorazione: azienda agricola autorizzata alla ristorazione o somministrazione di cibi e bevande, eventualmente anche in concomitanza allo svolgimento della ristorazione, degustazione e altre attività agrituristiche. Va compresa entro tale raggruppamento anche la somministrazione di spuntini e di prodotti posti in assaggio e la degustazione con le caratteristiche di un pasto, ovvero, di alimenti e bevande che non comportano una semplice degustazione, ma che si configurano come un pasto, sia pure di ridotta entità. Data l'eterogeneità delle normative regionali è stata prevista la possibilità di quantificare l'attività di ristorazione attraverso tre modalità alternative: posti a sedere autorizzati, coperti giornalieri autorizzati, pasti autorizzati all'anno.

Azienda autorizzata alle altre attività agrituristiche: azienda agricola autorizzata all'esercizio di altre attività agrituristiche comprendenti: equitazione, escursioni, osservazioni naturalistiche, trekking, mountain bike, corsi vari, attività sportive e attività varie.

Azienda con mezza pensione: azienda che, oltre a fornire alloggio in spazi chiusi e/o aperti, somministra anche un pasto giornaliero.

Azienda con pensione completa: azienda che, oltre a fornire alloggio in spazi chiusi e/o aperti, somministra anche due pasti giornalieri.

Azienda con pernottamento e prima colazione: azienda che, oltre a fornire alloggio in spazi chiusi e/o aperti, somministra anche la prima colazione.

Azienda con solo alloggio: azienda che fornisce esclusivamente alloggio in camere e/o unità abitative indipendenti e/o in piazzole di sosta senza esercitare né ristorazione né degustazione né altre attività agrituristiche. Pertanto, va inclusa in questa categoria l'azienda presso la quale non è possibile consumare pasti o degustare prodotti agricoli, bensì solo ricevere alloggio.

Azienda con sola degustazione: azienda che fornisce esclusivamente servizio di degustazione o assaggio di prodotti agricoli che non si configura come attività di ristorazione.

Azienda con solo pernottamento: azienda che offre esclusivamente alloggio in spazi chiusi e/o aperti.

Azienda con sola ristorazione: azienda che fornisce esclusivamente servizio di ristorazione, compresa la somministrazione di spuntini e di prodotti posti in assaggio o degustazione con le caratteristiche di un pasto.

Azienda ristoratrice: azienda che fornisce ristorazione.

Conduttore: responsabile giuridico ed economico dell'azienda; può essere una persona fisica, una società o un ente pubblico.

Coperti giornalieri autorizzati: numero complessivo di pasti che l'azienda agrituristica è autorizzata a somministrare nel corso di un singolo giorno, indipendentemente dal numero dei posti a sedere disponibili.

Corsi vari: includono la partecipazione a corsi di vario genere organizzati dall'azienda agrituristica. I corsi possono riguardare tematiche quali l'ambiente, la vita rurale, l'agricoltura, l'allevamento, la flora, la fauna, il paesaggio agro-forestale etc.

Equitazione: comprende l'attività equestre e include maneggi, corsi di equitazione, ospitalità di cavalli, passeggiate a cavallo, etc.

Escursionismo: include escursioni, visite guidate, passeggiate, gite, etc.

Fattorie didattiche: Le fattorie didattiche si prefiggono l'obiettivo di avvicinare l'agricoltore, con la sua azienda agricola e i suoi prodotti, ad un pubblico di adulti e bambini interessato a scoprire e toccare con mano, il vivere quotidiano che da sempre salvaguarda il territorio. Le fattorie didattiche sono espressione della multifunzionalità aziendale e rientrano a pieno titolo tra le 'attività ricreative, culturali e didattiche'. Una visita alla fattoria didattica rappresenta una occasione per un contatto caldo e diretto con gli animali, le piante, gli spazi aperti, i mestieri degli agricoltori ed il mondo delle tradizioni rurali dense di emozioni, per un viaggio alla scoperta della vita nel mondo contadino. Vi è l'opportunità di un contatto diretto con uno straordinario laboratorio naturale a disposizione di tutti, per la piena riuscita di un apprendimento in tempo reale, di un gran numero di azioni e procedimenti considerati, spesso, solo virtualmente.

Mountain bike: comprende l'utilizzo di biciclette fuoristrada da utilizzare per percorsi interni o esterni all'azienda agrituristica.

Osservazioni naturalistiche: includono l'attività di osservazione di piante, animali e paesaggi agro-forestali in genere.

Piazzole di sosta: spiazzi attrezzati presenti negli agricampeggi situati negli spazi aperti dell'azienda agrituristica.

Pasti autorizzati all'anno: numero complessivo di pasti che l'azienda agrituristica è autorizzata a somministrare nel corso di un anno, indipendentemente dal numero dei posti a sedere o dei coperti giornalieri.

Posti a sedere autorizzati: numero totale di persone per le quali l'azienda agrituristica è autorizzata a somministrare contemporaneamente un pasto.

Ristoro: spazio aziendale adibito alla somministrazione di pasti.

Sport: comprende tutte le attività sportive, incluso il gioco delle bocce, l'attività venatoria e la pesca sportiva.

Turismo rurale: comprende le diverse attività turistiche (alloggio, ristorazione, ecc.) che si svolgono nelle aree rurali e che sono regolate dalle normative relative al turismo; diversamente dall'agriturismo, non esiste una legislazione specifica relativa al turismo rurale.

Trekking: include passeggiate escursionistiche di uno o più giorni, in zone normalmente non battute e lontane dalle strade di comunicazione, come pratica di turismo che ricerca un contatto assolutamente diretto con la natura.

Nota metodologica

L'agriturismo rappresenta l'offerta di ospitalità da parte di un'azienda agricola che ha ottenuto l'apposita autorizzazione e ha adeguato le proprie strutture per svolgere tale attività. La rilevazione riguarda tutte le aziende agricole autorizzate all'esercizio di una o più tipologie di attività agrituristica (alloggio, ristorazione, degustazione e altre attività). I dati sono acquisiti direttamente dagli archivi amministrativi di Regioni e Province autonome e di altre amministrazioni pubbliche.

In Italia, l'attività agrituristica, rilevata al 31 dicembre 2010, è regolata dalla Legge 20 febbraio 2006, n. 96 che definisce l'agriturismo come attività di "ricezione ed ospitalità esercitate dagli imprenditori agricoli, di cui all'articolo 2135 del codice civile anche nella forma di società di capitali o di persone oppure associati fra loro, attraverso l'utilizzazione della propria azienda in rapporto di connessione con le attività di coltivazione del fondo, di silvicoltura e di allevamento di animali".

Possono essere addetti all'attività agrituristica l'imprenditore agricolo e i suoi familiari ai sensi dell'art. 230-bis del codice civile, nonché i lavoratori dipendenti a tempo indeterminato, determinato e parziale.

La legge stabilisce che rientrano fra le attività agrituristiche:

- l'ospitalità in alloggio o spazi aperti;
- la somministrazione di pasti e bevande, costituiti prevalentemente da prodotti propri e da prodotti di aziende agricole della zona;
- la degustazione di prodotti aziendali, inclusa la mescita di vini;
- l'organizzazione anche all'esterno dei beni fondiari nella disponibilità dell'azienda di attività ricreative, culturali, didattiche, di pratica sportiva nonché escursionistiche e di ippoturismo, anche per mezzo di convenzioni con gli Enti locali, finalizzate alla valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale.

Ciascuna Regione e Provincia autonoma definisce e caratterizza l'attività agrituristica, emanando appositi provvedimenti legislativi accompagnati da regolamenti attuativi.

In base alla legislazione nazionale e regionale, l'agriturismo rientra fra le attività agricole e rappresenta:

per l'agricoltore, una integrazione, anche significativa, del reddito aziendale e familiare, nonché un utilizzo più razionale e completo degli spazi aperti e dei fabbricati rientranti nella superficie agricola aziendale di cui dispone;

per l'agriturista, una forma di fruizione del tempo libero che consente di trascorrere una vacanza in campagna, all'interno di un'azienda agricola immersa in un ambito socio-rurale spesso ricco di tradizioni, usi, consuetudini, costumi e prodotti agroalimentari di qualità.

Il tasso di risposta conseguito dalla rilevazione sull'Agriturismo, svolta presso le Regioni e Province autonome, al 31 dicembre 2010, come per le precedenti edizioni 1998 e 2003-2009, risulta pari al 100%.